



Quaresima 2016 Itinerario per gli adulti

Domenica 14 febbraio - ore 15.00 - Monluè
IL NOME DI DIO È MISERICORDIA

Ritiro di inizio
Quaresima
don Daniele

Lunedì 22 febbraio - ore 21.00 - Ponte Lambro
PERDONARE LE OFFESE

Catechesi
nelle parrocchie
don Alberto

Lunedì 29 febbraio - ore 21.00 - Linate
**MOSSO A COMPASSIONE
INSEGNÒ LORO MOLTE COSE**

Catechesi
nelle parrocchie
don Giuseppe

Venerdì 4 marzo - ore 21.00 - S. Vittore (carcere)
VIA MISERICORDIÆ - VISITARE I CARCERATI

Preghiera Giubilare
per la città
di Milano

Lunedì 7 marzo - ore 21.00 - Ponte Lambro
ERO STRANIERO E MI AVETE ACCOLTO

Catechesi
nelle parrocchie
don Augusto

Lunedì 14 marzo - ore 21.00 - Linate
**GLI AFFAMATI E GLI ASSETATI:
MISERICORDIA E I NOSTRI BISOGNI PRIMARI**

Catechesi
nelle parrocchie
don Marco

Inizia la Quaresima all'insegna della misericordia

Domenica 14 Febbraio, nella sala capitolare di Monluè, si è tenuto il ritiro di inizio del tempo quaresimale dedicato agli adulti. L'incontro dal titolo "Il nome di Dio è misericordia" è stato condotto da padre e si è strutturato in tre momenti fondamentali: alla riflessione guidata su un brano del Vangelo di Marco sono seguiti un primo momento di raccoglimento e preghiera individuale e un secondo di confronto comune in piccoli gruppi. Nella prima parte del pomeriggio, padre Daniele ha esordito ricordando che il periodo quaresimale è considerato il tempo di conversione per eccellenza. Una conversione che, però, deve essere "orientata": la direzione da seguire è la misericordia. Anche noi siamo quindi chiamati ad avvicinarci a questa prima e fondamentale definizione di Dio, la misericordia, ciò che papa Francesco definisce la "carta d'identità" del Signore. Di conseguenza, anche la Quaresima di digiuno e di penitenza non ha valore se accompagnata da litigi e incomprensioni. Citando Isaia, padre Daniele ha ricordato ai presenti che il vero "digiuno" consiste proprio nella carità, nell'attenzione al prossimo, nello sforzo del cuore che cambia, prima degli aspetti esteriori della nostra vita. Il brano che ha accompagnato questa riflessione è l'episodio dell'incontro tra il pubblicano seduto al banco delle imposte e Gesù, citato sia da Marco, che da Matteo e Luca. Gesù, passandogli davanti, invita il pubblicano a seguirlo e poco dopo mangia insieme a lui e ad altri uomini, tutti peccatori per la legge mosaica e agli occhi dei farisei, difatti sbalorditi dal suo comportamento. «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati» è la risposta di Gesù di fronte alle loro critiche. Padre Daniele ci ha aiutato a comprendere questo comportamento, evidenziando proprio la volontà di Gesù di andare incontro ad ogni persona, annullando le differenze e rompendo con le tradizioni e la cultura religiosa del tempo. E le domande proposte per il momento di riflessione successivo vertevano proprio su

queste ultime considerazioni. Perché Gesù sta dalla parte dei peccatori? Quali "rotture" è necessario sperimentare nella nostra vita per seguire il suo esempio? Cosa significa misericordia? Ognuno è stato invitato a trovare le proprie risposte, riportando quanto detto nella vita di tutti i giorni e cercando di capire come seguire questo esempio nel quotidiano. Si apre dunque il cammino quaresimale per ognuno di noi all'insegna della misericordia, dell'andare verso l'altro, di una Chiesa in uscita sull'esempio di Gesù.

Vale

Carnevale 2016: il mondo "all'incontrario"

Si è appena concluso il week end di carnevale, che ha visto lo scorso sabato 13 febbraio l'oratorio di San Galdino impegnato in festeggiamenti vari, tra coriandoli, balli e sfilate in maschera. Il Carnevale Ambrosiano aveva quest'anno come tema il mondo dell'opposto e del contrario, per riflettere sul confronto, e per rispettarlo, le idee non sono mancate: si vedevano così gironzolare angeli vestiti da diavoli, brutti vestiti da belli (e qui il lavoro non dev'essere stato facile!), vivi vestiti da morti ecc... Il programma è iniziato nel primo pomeriggio, quando una volta ultimato il trucco del proprio personaggio preferito per mano della "San Galdino Truccabimbi Official" (...), sono partiti i giochi organizzati dal "Tempo&Poi" seguiti dalla classica sfilata; poi, balli di gruppo dove bambini e genitori si sono scatenati cercando di imitare le tre ballerine ingaggiate per questo tradizionale momento, ovvero le nostre Martina, Isabella e Maria Beatrice. Come degna conclusione, chiacchiere per tutti e la giornata è finita. Bravi agli organizzatori e soprattutto ai bambini, che aspettano e vivono sempre con magico entusiasmo quella che è la festa più allegra dell'anno.

Tania



Avvisi

Nei Venerdì di quaresima al posto della celebrazione della messa Via Crucis alle ore 7,30; 13,00 e 18,00.

Sabato 20 febbraio ritiro cori e famiglie presso Concenedo, comunità carmelitana.

Tutti i lunedì di quaresima, alle ore 21, incontri di catechesi adulti presso la Parrocchia.

Raccolta di quaresima per micro realizzazione in paesi di provenienza dei rifugiati, per favorire la loro permanenza nella propria terra.



Febbraio
2016

Orario SS. Messe: feriale: ore 7,30 - 18,00 festivo: ore 9,00 - 11,00
Telefoni: don Augusto 02.50.61.643, don Sandro 02.50.63.281,
Suore 02.50.60.836, Piccole Sorelle 02.50.61.150

Una quaresima di misericordia

"Siamo chiamati a vivere di misericordia, perché a noi per primi è stata usata misericordia". E' questa una delle affermazioni centrali che papa Francesco rivolge ai cristiani, in occasione dell'indizione dell'anno giubilare e che può fare da guida al nostro cammino quaresimale di quest'anno. La misericordia, infatti, è il cuore del Vangelo di Gesù. Non è un'idea astratta ma concreta che non può limitarsi, quindi, ad essere: "un'emozione, un fremito delle viscere di fronte al soffrire altrui" (L. Manicardi) ma deve trasformarsi in pratica in un comportamento differente. Come avvenuto per Zaccheo, Nicodemo, la Samaritana o per molti discepoli di Gesù, come sperimentato da grandi santi come Francesco, Ignazio, Teresina di Lisieux... dall'incontro con la misericordia di Dio, dinnanzi al Suo perdono l'esistenza si rinnova. Papa Francesco conosce bene tale dinamismo che apre la fede alla carità, ma desidera che esso non solo abiti il cuore di alcuni credenti, ma si tramuti in una santità di popolo. Chiede che tutti i cristiani si aprano allo Spirito Santo, che fa abitare in loro la misericordia di Dio e siano capaci di dare corpo e concretezza palpabile a questa presenza. "In questo Anno Santo potremmo fare l'esperienza di aprire il cuore a quanti vivono nelle più disperate periferie esistenziali che spesso il mondo moderno crea in maniera drammatica... Quante ferite sono impresse nella carne di tanti... ancora di più la Chiesa sarà chiamata a curare quelle ferite, a lenire con l'olio della consolazione, fasciarle con la misericordia e curarle con la solidarietà e l'attenzione dovuta... (Perciò) E' mio vivo desiderio che il popolo cristiano rifletta durante il Giubileo sulle opere di Misericordia corporale e spirituale". Dar da mangiare gli affamati, da bere agli assetati, vestire gli ignudi... consolare gli afflitti, perdonare le offese... eccone alcune delle 14 opere di misericordia corporale e spirituale. Ma noi le conosciamo ancora? Ne abbiamo mai sentito parlare? Sono certo un modo proficuo di vivere questo tempo quaresimale. Ed anche le catechesi in preparazione alla Pasqua ci daranno modo di riscoprirle. Ma sapremo, nel tempo forte che ci è dato, renderci attenti a questo cammino? Saremo ancora capaci di dare concretezza al nostro essere cristiani?

Don Augusto

La Famiglia In Festa

La Festa della famiglia del 31 Gennaio ha coinvolto la comunità di San Galdino, che ha trovato in questo momento il luogo dell'incontro e della condivisione.

La giornata si è aperta con la celebrazione della messa, occasione anche del rinnovo delle promesse per le coppie che festeggiavano gli anniversari dai 5 ai 60 anni di matrimonio.

L'omelia di don Augusto ha posto al centro la famiglia e la figura di S. Giuseppe che seguendo i suoi sogni, ha intrapreso la strada indicata dal Signore per il bene di Maria e di Gesù; l'invito di questo esempio a vivere i propri desideri nella famiglia.

In tanti hanno poi partecipato al tradizionale pranzo, seguito dalla visione di un film per i genitori, mentre i bambini si sono dedicati ai giochi. La visione del film ha dato modo di riflettere sul tema del perdono partendo dalla storia di una coppia, che trovandosi in un momento di crisi e sul punto di divorziare, segue il consiglio di un familiare e intraprende un percorso fatto di impegno e volontà, riuscendo a ricostruire la relazione.

Se ci fermiamo a riflettere sul messaggio della festa ci vogliamo chiedere che significato assuma oggi, partecipare a una giornata in Parrocchia dedicata alla famiglia.

Ho posto questa domanda a Carlo e Irma e a loro figlio Luca, che hanno preso parte alla giornata. Ecco le loro riflessioni.

Carlo: "Assume più significati: innanzitutto riconoscere che sulla Parola di Dio si fonda l'amore familiare e in quella Parola si trovano anche le risorse per superare le difficoltà del cammino. Inoltre, è un modo per testimoniare l'apertura della famiglia verso gli altri."

Irma: "È un modo per mettersi in relazione con gli altri, condividere la gioia e consolidare l'amicizia."

Luca: "Significa fortificare il legame con la comunità parrocchiale nella riscoperta della famiglia quale risorsa e modello per lo sviluppo di relazioni significative."

E ancora ho chiesto come nel cammino che la Parrocchia sta compiendo la famiglia possa agire in modo partecipe e attivo.

Carlo: "Mettendosi al servizio, con umiltà."

Irma: "Partecipando alle varie iniziative della parrocchia secondo le inclinazioni personali."

Luca: "Può incoraggiare la partecipazione dei membri della famiglia stessa alle tante iniziative della Parrocchia. Può dare testimonianza della vita comunitaria al di fuori della cerchia parrocchiale. Può proporre nuove idee che possano essere d'aiuto per rafforzare i rapporti con gli altri membri della comunità."

Dunque si crede ancora oggi, nonostante tutto, a una proposta di questo tipo? Quale senso diamo all'impegno che la famiglia può realizzare per poter costruire e rafforzare la bellezza della vita di comunità?

In tanti hanno partecipato alla Festa della famiglia a San Galdino, e questa, forse, è la risposta.

Camilla

Inizio Di Una Visita Pastorale

La sera del 2 febbraio pioveva, ma nella chiesa di Beata Vergine Immacolata e Sant'Antonio si erano radunate molte persone, venute ad ascoltare e a dialogare con il cardinale Scola. L'arcivescovo ha aperto l'incontro, a cui hanno partecipato i decanati Forlanini e Romana Vittoria, dicendo che il futuro di Milano passa per questa zona, che mostra in piccolo tutti i grandi problemi del nostro mondo. Scola ha risposto poi alle domande preparate dalle varie parrocchie, toccando così argomenti vari e complessi. Parlando dell'in-

vito del papa ad assumere il punto di vista di chi è ai margini, l'arcivescovo ha spiegato che guardare la realtà dal punto di vista delle periferie sociali ed esistenziali ha come principale vantaggio il realismo, uno sguardo semplificato e pacificato. Nel discutere invece del ruolo della famiglia nella comunità, il vescovo ha affermato che essa è un soggetto chiave dell'annuncio cristiano e che un metodo pratico, utile da tenere a mente, per i nuclei familiari è quello di discutere i problemi a partire dalla mentalità cristiana. Scola ha poi incoraggiato i giovani in difficoltà, per la mancanza di lavoro, a non perdere la speranza e ha invitato gli educatori a proporre il fascino del dare un senso alla vita ai ragazzi, la cui fragilità è aperta all'incontro con la fede. Riguardo ai flussi migratori, il cardinale ha ricordato innanzitutto che essi sono movimenti immensi di persone, che cambieranno il volto dell'Europa. Questo, afferma, può produrre paura che viene strumentalizzata. Scola ha infine spiegato che la società, per essere pienamente plurale, deve includere i simboli di tutti e non escluderli interamente con una forma di laicità che è come "la notte in cui tutte le vacche sono nere".

Maria

45 Anni

IN PROGRAMMAZIONE AL CINE-TEATRO DELFINO IL 29/02/2016
DI ANDREW HAIGH CON CHARLOTTE RAMPLING

Campagna inglese, i due coniugi Kate e Geoff sono sposati da 45 anni: felici, imperturbabili, complici; si preparano per festeggiare l'anniversario delle loro nozze. Tuttavia mentre lei, impegnata e dedita ai preparativi, dimostra di tenerci molto, lui appare assente quasi pensieroso e spostato in secondo piano. Le cose cambiano quando arriva una lettera che annuncia il ritrovamento, nei ghiacciai svizzeri, di una donna: la ex di Geoff a cui lui aveva dichiarato il suo amore prima che sparisse inghiottita dal ghiaccio durante un'escursione. Inizia così una disputa silenziosa, scandita dai giorni di preparazione a quell'evento che ora per Kate è carico di dubbi e incertezze, su un amore che non sembra più reale e appassionato; ma solo "fumo negli occhi". Arriva il tempo della gelosia, della ricerca spasmodica di un passato morto, ma che mai come ora si fa sentire vivo, nell'inquietudine silenziosa di questa coppia.

È il momento delle domande e dei dubbi su un amore che dura da anni, tanti quanti quelli che li separano dalla scomparsa dell'amore passato di Geoff.

Sara

Scuola di italiano per stranieri

Tra le attività che si svolgono in Parrocchia conosciamo oggi l'iniziativa della scuola di italiano per stranieri.

Ne ho parlato con chi si occupa in prima persona del servizio anche nell'impegnativa parte organizzativa e di chi come volontario dedica tempo a questa attività.

Ecco il loro racconto, utile a conoscere meglio il servizio.

"Il corso di italiano per stranieri è nato quando al doposcuola abbiamo constatato quante difficoltà manifestassero le mamme straniere nel comunicare con le insegnanti e nel seguire i figli nei compiti.

Abbiamo così pensato di iniziare per loro un corso di italiano al mattino nelle ore in cui fossero libere dagli impegni familiari. Nel corso di questi 6 anni di esperienza didattica, abbiamo visto decine di immigrati arrivare nella nostra

scuola di italiano a San Galdino, ognuno di loro mosso da motivazioni diverse a imparare la nostra lingua e con un bagaglio differente di esperienze di vita e di cultura. Alcuni li ricordiamo nella disperata ricerca di un lavoro, altri con la speranza per sé e per i propri figli di un'integrazione migliore nella nostra società. Tutti hanno donato a noi volontari, con la loro carica umana, una ragione in più per continuare la nostra scuola.

Negli anni la discontinuità nella frequenza del corso per donne straniere ci ha obbligato a cambiare e ripensare continuamente la composizione dei gruppi e ad adottare orari e tipologie di intervento adatti alle situazioni che man mano emergevano, compresa la scelta di aprire il corso anche agli uomini.

Attualmente la scuola di italiano per stranieri si tiene il mercoledì mattina dalle 10 alle 12 nei locali dell'oratorio. Il corso è gratuito ed è aperto a tutti, uomini e donne. I partecipanti sono seguiti a gruppi di livello decisi principalmente in base al grado di scolarizzazione raggiunta nel paese di origine. Alcuni sono alla prima esperienza scolastica.

Le frequenze non sono sempre costanti per impegni di lavoro, problemi familiari o altro. Abbiamo verificato che alcuni, dopo avere appreso le prime nozioni di italiano, decidono di passare a scuole che rilasciano la certificazione richiesta per ottenere i documenti a loro necessari. Per tutti comunque, specialmente per le donne, è un'occasione di incontro, di socializzazione e di conoscenza della realtà milanese oltre che di apprendimento della nostra lingua, strumento indispensabile per uscire dall'isolamento. Ora, grazie a queste informazioni, sappiamo un po' di più di un'importante servizio che la Parrocchia offre grazie ai suoi volontari, e valorizza il pensiero che l'accoglienza e l'integrazione passano attraverso il nostro sapere comunicare.

Camilla

Un anno dal rinnovo del Consiglio Pastorale Parrocchiale

Ad un anno dal rinnovo del Consiglio Pastorale Parrocchiale, abbiamo chiesto a due consiglieri di condividere la loro esperienza, raccontandoci "dall'interno" il ruolo di questo importantissimo organo che – citando la nuova pagina del sito di San Galdino ad esso dedicato – permette di prendere le principali decisioni pastorali insieme alla comunità in condivisione e trasparenza. Il CPP rappresenta appunto il luogo di incontro e di scambio tra varie componenti della comunità. Betty e Camilla ci hanno raccontato del loro primo anno di partecipazione al consiglio, a cui hanno deciso di prendere parte per contribuire in modo sempre più attivo alla crescita della nostra comunità. Diamo qualche informazione pratica sul suo funzionamento per i meno "ferrati" in materia. Il CPP si riunisce mensilmente e gli incontri sono l'occasione per approfondire alcune tematiche proposte dal parroco con l'obiettivo di delineare il cammino annuale della parrocchia. Gli argomenti in discussione spaziano dalle proposte per l'estate e i risultati conseguiti (vacanze dei bambini del catechismo, pellegrinaggio a Roma...) ai momenti più significativi dell'anno (Avvento e Quaresima), alle iniziative dedicate all'Anno Santo della Misericordia. «I componenti del CPP provengono da esperienze di servizio parrocchiale diverse tra loro e questo aspetto arricchisce gli incontri e permette di proporre e valutare diversi punti di vista per il bene dell'intera comunità di San Galdino» ci racconta Camilla. «Noi consiglieri abbiamo inoltre una grande responsabilità nei confronti di tutti gli altri parrocchiani. Per questo solo la preghiera, illuminata dallo Spirito Santo, può guidare sapientemente le nostre scelte e farci crescere nella comunione» aggiunge Betty. Il Consiglio Pastorale Parrocchiale permette pertanto di conciliare tutte le varie anime di San Galdino, unendole in un percorso di fede e di lavoro a servizio di tutti noi.

Claudio